GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 26-02-2012
Pagina 61
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

MILENA AGUS

«Solitudini da giroscala sul pianerottolo dell'amore»

«Sottosopra»: condominio come un microcosmo nel nuovo romanzo della scrittrice sarda: «Siamo tutti in cerca d'affetto»

Nel mondo letterario di Milena Agus, da «Mal di pietre» in poi, si muovono personaggi che dovrebbero essere frutto d'immaginazione, ma in realtà sono ricalchi dal vero di un'umanità varia, alla quale attinge trasformando in maschere grottesche o dolenti presunzioni e debolezze.

Caratteristica ancora più evidente nel suo sesto romanzo, «Sottosopra» (Nottetempo, 167 pp., 14,50 €) in cui i suoi personaggi fanno parte del condominio di un palazzone della Marina di Cagliari. In questo stabile strutturato a gironi come un inferno dantesco dal quale si ascende fino all'agognato paradiso dove abita Mr. Johnson, violinista americano mite e bizzarro che non fa più concerti e ha scelto di suonare sui transatlantici, sale Anna, una modesta donna che per necessità fa le pulizie in casa degli altri. Alice, detta pasticcio, sogna calde avventure amorose e osserva e commenta gli inquilini salire e scendere come una lunga fila di formiche verso la tana, ognuno con il proprio orgoglio ferito e la bellezza sfregiata da pene e malumori che sono la reale povertà del mondo oltre che dello spirito.

Anna andrà a pulire l'appartamento di Mr. Johnson, rimasto solo, e fra loro nascerà l'amore, reso più forte dall'arrivo del figlio del violinista, Johnson junior, padre quarantenne attraente ma gay (subito adocchiato da Alice), e del nipotino innamorato di Cagliari, «la città più bella del mondo». Nella monotonia di una vita banale, s'intrecciano storie da un pianerottolo all'altro del condominio, in una sorta di favola magica che la Agus racconta con sensibilità.

Il suo condominio dà l'idea di un paese intero che vive in un solo stabile. L'unico modo oggi, secondo lei, per ristabilire contatti umani?

«Sottosopra» è l'ultima delle storie che ho scritto sul tema del vicinato, dopo «Il vicino» e «La contessa di ricotta». Vale la pena di vivere se c'è un altro che ci accoglie. Il piccolo mondo del palazzo di «Sottosopra» riflette quello che succede nel grande mondo, si può essere vicinissimi, ma lontanissimi. Visto che nei romanzi chi scrive fa succedere quello che vuole, questi abitanti di appartamenti di sotto e di sopra, così diversi fra loro tanto da sembrare l'uno all'altro quasi degli alieni, li ho fatti incontrare, innamorare.

Quali sentimenti sviluppa un mondo compresso come quello di un condominio?

Nel condominio di «Sottosopra» si crea una sorta di famiglia allargata piuttosto bislacca. Come dice a un certo punto la zia: «famiglia strampalata, che non si capiva chi fossero i padri, le madri, di chi fossero i figli, quali le mogli. Unu misciamoroddu». In sardo: un pasticcio.

Ogni inquilino ha le sue manie e le sue stramberie, tutti hanno un'aspirazione alla gioia che decapiti un'infelicità latente...

Ogni personaggio di «Sottosopra» ha un'infelicità latente, sono tutti provati dall'esistenza e aspirano alla felicità. I personaggi principali, la signora di sotto, Annina, povera domestica, e Mr. Johnson, il signore di sopra, violinista ricco e famoso, attorno ai quali si sviluppa la storia, nonostante le differenze sono entrambi infelici e innamorandosi aspirano alla gioia, che però potrà realizzarsi soltanto nel romanzo che la vicina Alice, la narratrice, scriverà per loro.

Due donne sono l'anima di questo mondo condominiale: la sognatrice Alice e la pratica e concreta Anna. Un richiamo alle donne sarde?

Magari non me ne rendo conto, ma di sicuro c'è molto di sardo nel carattere di questa donna, Annina, generosa e accudente, come le donne della Marina, paragonate alle elefantesse, che si prendono cura anche dei figli che non sono i propri.

Quanto influisce la solitudine sul nostro bisogno d'affetto?

Forse è vero che ci innamoriamo anche perché ne abbiamo bisogno. Ma non c'è nulla di riduttivo in questo, perché l'amore, una volta scoppiato, non importa perché e come è esploso. Mi viene in mente quella bellissima canzone di tanto tempo fa: «Mi sono innamorato di te, perché, non avevo niente da fare...!».

Alice per vincere la solitudine sogna il sesso. Ma è davvero tanto penalizzante la solitudine?

La solitudine affettiva, secondo me, che non ha nulla a che fare con lo stare tanto tempo da soli, è insopportabile per gli esseri umani. Mi spiego meglio: per solitudine intendo la coscienza che nessuno al mondo, dal luogo più vicino a quello più remoto, ci vuole bene.

Anche questo romanzo come i suoi precedenti è ambientato in Sardegna, a Cagliari «la città più bella del mondo» come dice il piccolo Giovannino, nipote di Mr. Johnson. Lei si sente fortemente isolana anche se è nata a Genova?

Sono nata a Genova, da emigrati sardi, e la Sardegna, quando eravamo in Continente, era una sorta di terra promessa. Un mito. Siamo tornati che ero in quinta elementare e la pensavo come Giovannino. Ho continuato a pensarla così e scrivo di Cagliari e della Sardegna per renderle omaggio, come se mi sentissi in dovere di comunicare tanta bellezza.

Poiché i suoi personaggi sono un pochino eccentrici e sembrano rifuggire la normalità, che cosa signi-

068599

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 26-02-2012
Pagina 61
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

fica per lei essere «normali»?
Forse essere normali non significa niente. Alla fine di «Sottosopra» c'è un discorso sulla normalità che mi sono tanto divertita a scrivere: «Cosa vuol dire normale?». «Assomigliare a tutti gli altri». «Ma se uno è in manicomio assomiglia a tutti gli altri matti, ma non è normale». «Normale è quando il sotto è sotto e il sopra è sopra». «Ma non vuol dire niente!».

Francesco Mannoni

«Come in una famiglia bislacca si confondono padri, figli, zii...»

«Racconto anche Cagliari, la città che mi è rimasta nel cuore»

Una donna e una città

In alto: i condomini che caratterizzano tante delle nostre città. Qui sopra: la scrittrice Milena Agus. A destra: una veduta della Cittadella di Cagliari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

068599